

**FINANZIARIA**

Il premier: «E' una manovra responsabile, non elettorale»

# Berlusconi: «Non tagli ma sacrifici» Il governo pronto a porre la fiducia

di Nuccio Natoli

ROMA — «Non tagli, ma sacrifici sulle spese. Una finanziaria responsabile e non elettorale». Da difendere con le unghie e i denti. Tanto che per evitare ogni possibile attacco i vicepremier, Fini e Tremonti, potranno blindarla ricorrendo «al voto di fiducia». Quindi, porta chiusa anche alle pressioni dei partiti di maggioranza sia sulla finanziaria vera e propria presentata come disegno legge, sia sul decreto legge che l'accompagnerà.

Il consiglio dei ministri ha varato da pochi minuti la Finanziaria 2006 e il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, insieme con il superministro dell'economia Giulio Tremonti («Grazie, al ministro che in poche ore ha fatto un buon lavoro e dipanato la matassa»), sottolinea con forza il termine «responsabile». La finanziaria lo è perché «rispetta la parola data all'Ue». Lo è perché si limita a una correzione dei conti di soli 20 miliardi di euro (con Siniscalco ministro si parlava di 23,5 e anche di più), di cui 11,5 destinati a rispettare la parola data all'Ue, 4,5 miliardi da usare per le spese pubbliche «non comprimibili» e 4 miliardi che saranno spesi per lo sviluppo e le famiglie, meglio per «la solidarietà». Lo è perché prevede la blindatura del voto di fiducia. Berlusconi riassume il tutto nel concetto che il governo si è comportato «come un buon padre di famiglia; abbiamo previsto risparmi senza tagliare spesa sociale». Anzi, chi sostiene che mancheranno i soldi per gli asili nido dei bambini «fa terrorismo mediatico», ringhia il Cavaliere.

Certo, il governo avrebbe voluto fare di più, ma con questi chiari di luna («Le risorse disponibili sono

Enti locali in rivolta contro i tagli della Finanziaria

## «Piccoli comuni incontro alla morte»

ROMA — Regioni, Province, Comuni, Comunità montane coalizzati per dire 'no' a una Finanziaria che impone loro sacrifici troppo forti ma, a loro dire, non produce nemmeno sviluppo. I rappresentanti delle Autonomie Locali dicono che i tagli previsti dalla Finanziaria, che ammontano a 3 miliardi per il sistema delle autonomie, significano una decurtazione che non sono in grado di sostenere e che saranno i cittadini a pagare. «Non si può passare il cerino alle Regioni e agli enti locali — ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani —, questo è inaccettabile. Io propongo di rivederci nuovamente, governo ed enti locali». «Siamo perfettamente consapevoli della situazione dei conti pubblici — gli ha fatto eco il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici — e non abbiamo intenzione di sottrarci nemmeno alle richieste che arrivano dall'Ue. Ma non accettiamo discussioni unilaterali o prive di concretezza». Con questa legge finanziaria è stato raggiunto «il livello massimo di dirigismo e centralismo», ha sostenuto il presidente dell'Uncecm, l'Unione delle comunità montane, Enrico Borghi. «Si avranno pesanti ripercussioni sulla vita dei cittadini — ha aggiunto — poiché, si potrà agire su un'unica leva, quella tariffaria». I rappresentanti degli enti locali hanno chiesto al governo di riaprire subito il confronto sulla Finanziaria. «Se sarà necessario — ha detto Errani — costruiremo un'ampia mobilitazione». Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ha spiegato che la capitale subirà mancati trasferimenti per 312 milioni. Il presidente della Consulta piccoli comuni dell'Anci, Amalfitano, ha tracciato uno scenario drammatico: i centri inferiori ai 5mila abitanti, ha detto, «andranno incontro alla morte».

poche») sarebbero stati necessari interventi più drastici. Come ad esempio, la tassazione delle rendite finanziarie, ma «è stata esclusa grazie al mio intervento», ha spiegato il presidente del consiglio. Non basta: «Non ci saranno aumenti fiscali» e anche l'ipotesi di condoni è stata abbandonata. Il Cavaliere, però, non si è saputo trattenere dall'indirizzare una stiletta all'opposizione: ci sarà anche «un intervento sui libri di testo che sono un peso sui bilanci delle famiglie visto il peso dell'euro di Prodi».

Il come saranno trovati i 20 miliar-

di di euro lo spiega Giulio Tremonti con l'ausilio di una tabellina: 6 miliardi arriveranno dalla vendita di immobili pubblici, altri 6 miliardi tagliando le spese intermedie dello Stato, ancora 3 miliardi dalle spese intermedie degli enti locali (comuni regioni e province che, però, già minacciano le barricate), altri 2 miliardi verranno da «minori incrementi» (insomma, avranno meno soldi del previsto) della spesa sanitaria, 2,5 miliardi «dall'erosione dell'elusione fiscale» (l'uso delle norme per evitare di pagare), 1 miliardo da risparmi sul pubblico impiego. To-



**BONUS**  
Mille euro per ogni figlio dopo il primo (foto Ap)

## Tremonti spiega i numeri e dove prenderà le risorse

«Tutto fatto in 80 ore

## Niente condoni, né tasse sulle rendite finanziarie»

tale, appunto, 20 miliardi. Sul versante di ciò che sarà dato come sostegno allo sviluppo, Berlusconi ci tiene a sottolineare che per ora non ci sarà la riduzione dell'Irap, ma in compenso sarà abbattuto di un punto (pari a 2 miliardi di euro) il costo del lavoro riducendo il cosiddetto cuneo fiscale. Ossia, la differenza tra quanto costa un dipendente a un'azienda e quanto percepisce come «netto in busta paga» il lavoratore. Andrà visto, però, quanto di questa riduzione sarà incamerata dalle imprese e quanto dal lavoratore. In ogni caso, il Cavaliere rimarca

che la decisione di non toccare l'Irap e di concentrarsi sul cuneo fiscale è stata «concordata con gli imprenditori». Implicito: ora non si lamentino, l'hanno scelto loro. Il ministro Tremonti ha molto insistito sulla «credibilità» che con la finanziaria acquisiscono i conti pubblici italiani e, forse pensando al suo successore-predecessore, che siano stati sufficienti «80 ore per farla e solo 4 per vararla». Poi si è soffermato su alcuni distinguo. Ad esempio, per la sanità «non ci sono tagli, ma contenimento delle spese». In ogni caso, il quadro generale prevede che nel 2006 il prodotto interno lordo cresca dell'1,5% e il deficit si attesti al 3,8%. Mentre per il triennio 2007-2009 chi vincerà le prossime elezioni, con l'ipotesi di una crescita media del Pil all'1,7% dovrà far scendere il deficit all'1,5%. Insomma, se tutto fila liscia ci aspettano quattro anni da manovre ciascuna da circa 20 miliardi di euro.

## QUESTO AUTUNNO ANDRA' DI MODA IL NERO.



**MOTOROLA V3 BLACK EDITION**  
Quadri-Band, fotocamera VGA (320x240), bluetooth, doppio display a colori, suonerie polifoniche, MMS, mp3 player, mpeg4 player.  
Guarda il prezzo!

**Euro: 269,00**  
(Prezzo Iva incl.)

Solo su **loutlet.it**  
trovi i prodotti di marca a prezzi davvero incredibili!  
Prova anche tu:

**www.loutlet.it**  
e guarda i prezzi!

Numero Verde  
**800-135559**

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00

**NOKIA 7260 BLACK**  
Tri-Band, Fotocamera VGA, display a colori, suonerie polifoniche, infrarossi, wap, radio, MMS.  
Guarda il prezzo!

Euro: **199,00**  
(Prezzo Iva incl.)

